

La spina dorsale del sistema universitario | I temi più urgenti? Formazione, benessere e il peso nelle votazioni del rettore

Personale tecnico-amministrativo, un Consiglio per 900 professionisti

di Anna Pinazzi

Tra i soggetti che fanno parte di un Ateneo universitario, c'è anche il personale tecnico-amministrativo. Che non è una parte piccola, anzi.

All'Università di Parma, per esempio, sono oltre 900 le unità di personale tecnico-amministrativo, che sono la vera e propria «spina dorsale» del sistema universitario, anche per le mansioni che svolge. Per questo, esiste un «Consiglio del personale tecnico amministrativo e sistema di governo», che ha il ruolo di rappresentare questa categoria di professionisti, con precise funzioni propositive e consultive, esercitate anche attraverso l'espressione di pareri e osservazioni su specifiche problematiche riguardanti le attività tecniche e amministrative (azioni che, però, si collocano su un piano diverso da quello esercitato dalle rappresentanze sindacali).

I temi «caldi»

Nel momento in cui l'Ateneo parmigiano si appresta ad eleggere la guida per i prossimi sei anni, la presidente del Consiglio del personale tecnico amministrativo Carla Sfamurri, insieme alla vicepresidente Maria Antonietta Marazzi, ai membri Lois Clegg e Cinzia Tagliani, evidenzia alcuni temi che, «in un'ottica partecipativa finalizzata al coinvolgimento del personale nelle scelte strategiche e programmatiche dell'Ateneo - afferma la presidente, riletta questo gennaio - ci sembrano urgenti e importanti da sottolineare».

Al primo posto tutto ciò che riguarda il benessere e il Welfare: «Dopo il difficile periodo che abbiamo attraversato legato alla pandemia, sappiamo quanto sia importante lo sviluppo di un piano di politiche che sostengano il benessere fisico e psicologico della persona - afferma Sfamurri -. In questa prospettiva dovrebbero essere individuate specifiche azioni di welfare rivolte al personale. Come la stipula di una assicurazione sanitaria e/o convenzioni specifiche e per esami diagnostici e visite specialistiche, ma anche scontistiche per le iscrizioni ai corsi di studio per i dipendenti e i

figli degli stessi e ancora un incremento del sostegno psicologico per i dipendenti, tramite il Centro accoglienza e inclusione». Per sostenere queste «politiche del benessere», il Consiglio si è già mosso concretamente riuscendo a realizzare il progetto «Compiti con Unipr», promosso in collaborazione con il Comitato unico di garanzia: «Si tratta di un progetto di aiuto compiti totalmente

gratuito, che proseguirà nel 2023 e darà la possibilità ai figli dei dipendenti iscritti alle scuole superiori di secondo grado, che necessitano di potenziare le conoscenze e di colmare alcune lacune, di seguire presso i locali dell'Ateneo, lezioni svolte da studenti e dottorandi dell'Ateneo stesso» spiega la vicepresidente Maria Antonietta Marazzi. Non meno importante il tema della comunicazione, la quale «per essere efficace, deve essere semplice, chiara, vicina alle persone, coordinata, tempestiva» dicono Sfamurri,

Marazzi, Clegg e Tagliani (proprio per facilitare la comunicazione è stato creato un sito dedicato al Consiglio: www.cpta.unipr.it). «Molto sentita» anche la questione che riguarda il percorso di formazione e valorizzazione del personale, attraverso «la creazione di percorsi di carriera», anche per quanto riguarda la comunicazione in lingua straniera. Esiste, infatti, il Centro linguistico di Ateneo: «È fondamentale per il personale saper comunicare in inglese, proprio per l'internazionalizzazione che sempre più riguarda la nostra Università» rivela Lois Clegg, del centro linguistico. Dal benessere della persona alla formazione, dalla logistica alla burocrazia - è chiaro - il personale tecnico amministrativo è parte integrante e fondamentale del sistema universitario.

Il peso del voto

Nonostante questo, però, esiste un regolamento per cui il «peso» del voto del personale tecnico-amministrativo «vale solamente il 20 per cento». La proporzione «è una delle migliori a livello nazionale, grazie all'intervento dell'attuale rettore, che ha ampliato la percentuale - spiega Sfamurri -. In ogni caso, dato che è una problematica riscontrata a livello nazionale da tutti gli altri Consigli, è necessario lavorare affinché si trovi una soluzione più democratica». Per questo e per tante altre questioni «riteniamo molto importante che sia stato costituito un coordinamento nazionale dei Consigli, di cui il Consiglio di Parma fa parte, poiché ci permette di condividere problematiche, idee, progetti con colleghi da tutta Italia - concludono Sfamurri, Marazzi, Clegg e Tagliani -. Per noi il confronto, la condivisione e la partecipazione sono valori e obiettivi fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Consiglio del personale tecnico amministrativo di Unipr Da sinistra, Tagliani, Clegg, Sfamurri (presidente), Marazzi (vice presidente).